

# Stima reciproca

*D*oriana era una ragazza svogliata e... demotivata. Per la ripetizione di filosofia andava da Chiara, diligentissima sua compagna di corso, ma non mostrava nessuna voglia di studiare. Anche nel gioco non aveva nessuna grinta. Era schiva e demotivata nei rapporti con le compagne di scuola.

Mentre Chiara si infervorava nel presentarle novità di pensiero, Dory, meravigliata della stima e della dedizione con cui la sua compagna la trattava, le chiese: “Perché questo grande interessamento proprio a me che sono svogliata e vanesia?”.

Chiara rispose: “Lo vedo che sei svogliata e pigra, ma io mi curo di te e ti tengo in considerazione perché ho stima di Gesù che è in te”. Da qui è nata in lei la spinta e la gara a corrispondere.

Da questa scintilla di amore, anche in Doriana scatta la molla e la spinta ad aiutare qualche compagna in difficoltà. In lei è tornato il clima giusto per sviluppare e manifestare, a favore degli altri, tutta la sua intelligenza e le sue doti.

Ricordo anch'io quel giorno in cui il maestro mi lodò davanti a tutti per la pronuncia esatta d'una

parola francese. Come reazione, si scatenò in me la passione per quella lingua.

È proprio la “stima reciproca” che dona a ciascuno la molla per sviluppare e mettere in gara i doni e le qualità che Dio ci ha dato.

